

Formigoni, sfogo antipremier nella notte poi la frenata: mai chiesto passi indietro

RIMINI - «Da quando nel Pdl si è aperta una discussione interna succedendo cose strane. Io vengo accusato di colpi di stato ed è stata pure conosciuta la parola frondisti». Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, si sfoga così, a tarda sera, per una frase che non avrebbe mai pronunciato («Berlusconi si ritiri entro Natale») e che Repubblica ieri mattina ha riportato. Se mai colpo di Stato vi fu, dentro il Pdl, in effetti, Formigoni se lo è fabbricato in casa, l'ha fatto esplodere e l'ha, infine, pubblicamente smascherato. Le cose vanno così.

Mercoledì sera, al ristorante Il Basilico, sul lungomare di Rimini, Formigoni si ferma a chiacchierare con una nutrita pattuglia di inviati al Meeting. L'ora è tarda, il clima è disteso, le domande vertono sulla più stringente attualità, Formigoni risponde senza formalismi e con piglio baldanzoso. Avverte di stare parlando off records, ma i giornalisti sono una brutta razza. Ma cosa ha detto? Tre cose, fondamentalmente. Primo: «Se Berlusconi non fa un



Roberto Formigoni

discorso a reti unificate, al massimo entro Natale, dicendo che si ritira dalla politica, pur garantendo la continuità del governo fino al 2013, si perde e andiamo tutti a fondo: il Pdl si spacca o si divide». Secondo: «Se fa l'annuncio ci facilita nel dialogo con le forze moderate, oggi impedito perché, finché c'è lui, Rutelli e i moderati del Pdl con noi neanche ci parlano». Terzo: «Ho fatto fare molti sondaggi: sono forte al Nord, ma anche al Sud, sono debole solo nello Stato Pontificio». Morale: via Silvio. E poi è gara: o io o Alfano. Infine, l'ultima perla: «Il caso Nicole Minetti ci ha fatto perdere voti, mica Ruby».

L'indomani, telefonata Berlusconi-Formigoni (affettuosa, giurano gli interessati), che smentisce tutto. Non basta? Nel pomeriggio, riconvocazione dei giornalisti, gli stessi della sera prima, ma la musica è cambiata. E dunque. Primo: «Berlusconi è l'unico e solo leader del centrodestra». Secondo: «Il Pdl ha imboccato

la giusta strada del rinnovamento con l'elezione di Alfano, che sarà il nostro candidato vincente». Terzo: «La mia unica ambizione è contribuire a tutto questo». Come non detto, insomma.

Et.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

